

Stefano Pompili

“I clienti vanno assicurati mete italiane le preferite”

Dopo un crollo dell'80% Veratour punta sul nostro Paese che ha registrato un più 184% rispetto al 2021 (febbraio) ma anche aperture da Zanzibar al Messico

“D al primo marzo il turismo è ripartito grazie all'allargamento dei corridoi turistici ma per Veratour, come per il turismo in generale, ci sono nuove variabili dalla guerra al calo carburante e noi facciamo di tutto per tutelare i nostri clienti che hanno dimostrato di avere molta voglia di viaggiare”. Così il direttore generale di Veratour Stefano Pompili,

Come è la situazione in casa Veratour rispetto al 2019?

«In questi 2 anni per noi di Veratour c'è stato un crollo del meno 80% il che tradotto in cifre vuol dire da 252 milioni a 56 milioni, naturalmente contavamo molto su febbraio e marzo come mesi importanti per la ripresa e anche se la guerra ha creato problemi per fortuna in molti hanno continuato a prenotare perché la voglia di viaggiare è tanta».

Quali sono state le destinazioni più gettonate per quest'inverno?

«Le Maldive per il piacere di ritornare lontano, il Mar Rosso per convenienza e poi Canarie, Mauritius e Repubblica Domenicana».

Per Veratour chi pesa di più sulla bilancia del fatturato tra Italia e resto del mondo?

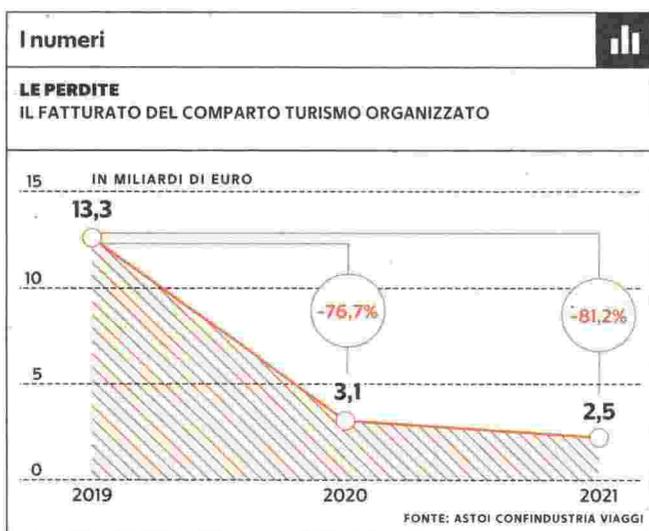
«Le proporzioni sono cambiate completamente basti pensare che l'Italia è stata protagonista per tutto il 2021 con il 38% di fatturato mentre nel 2019 era ferma al 16%».

E cosa vi aspettate per l'estate 2022?

«Nel periodo di febbraio l'Italia ha registrato un più 184% di prenotazioni rispetto al 2021 ma ancora un meno 19% rispetto al 2019, per il resto del mondo c'è un meno 47% rispetto al 2019 mentre non ha senso fare il confronto con il 2021 perché la maggior parte delle strutture internazionali erano chiuse».

La speranza più ottimistica?

«Stimiamo di arrivare almeno per



Stefano Pompili
Dg Veratour

l'estate, nell'area mediterranea a un -30% rispetto al 2019, o magari anche meglio se si dovesse risolvere la situazione internazionale».

Qual è l'attuale mappatura delle strutture Veratour?

«Abbiamo 11 strutture in Italia e 35 nel mondo, per far capire la nuova proporzione il 38% del nostro fatturato ci arriva proprio dalle 11 strutture in Italia»

Avete nuove aperture in programma?

«Si tra luglio ed ottobre riapriranno dopo due anni Kenya, Zanzibar, Messico e la Giamaica»

Le vacanze saranno più care a causa della guerra?

«È esattamente la mia preoccupazione più forte perché è legata all'aumento del carburante che spaventa tutto il settore, noi abbiamo tolto la voce "caro carburante" che in questo momento fa tremare i polsi e facciamo pagare ai nostri viaggiatori una quota assicurativa minima in modo che il cliente non abbia colpi di scena al momento della partenza». - i.m.s.